

† Sier Alvixe Baxadona, el XL zivil, qu.
sier Alvixe 1016.335

Un Auditor vecchio di le sententie.

Non. Sier Hironimo Marzelo qu. sier Fran-
cesco da San Benedeto

† Sier Marco Antonio Venier, fo XL
zivil, qu. sier Marin 983.409

Sier Zuan Barozi, l'avochato gran-
do, di sier Francesco 439.952

Sier Giacomo da cha' Taiapiera, savio
ai ordeni, qu. sier Zuane 668.768

Un Avogador nuovo di le sententie.

Sier Zuan Francesco Dolfin, el XL
zivil, qu. sier Vettor 621.712

Sier Orio Venier, fo XL, qu. sier
Jacomo da Santa Lucia 897.440

Sier Hironimo Zen *el grando*, qu.
sier Piero 591.747

Non. Sier Zacaria Barbaro di sier Alvise,
qu. sier Zacaria cavalier procu-
rator

Un Oficial ai X Oficii.

Sier Francesco Contarini, fo di Pregadi,
qu. sier Alvise 579.727

Sier Giacomo Pizamano, è ai X Savii, qu.
sier Fantin 691.693

Sier Alvixe Barbaro, è di Pregadi, qu.
sier Lunardo 488.819

† Sier Piero Gixi, è ai X Savii, qu. sier
Alvixe 793.493

In questo zorno, per Colegio, fo scritto a Rôma a l'Orator nostro: replichi al Pontifice il moto fa il ducha di Urbin è senza alcuna intelligentia nè consentimento nostro; con gran parole acerti Soa Santità di la observantia nostra verso la Santa Sede.

È da saper, in questi zorni, poi che comenzò a neugar, seguite che, avendo auto licentia di mascherarsi tutti, si feno tanto lecito, che alcuni mascherati andono per la terra zuogando a la neve con bastoni et spade, *adeo* seguite molti inconvenienti per la terra, *adeo* fu fato conscientia a li Cai di X per li Capitani e Oficiali, come erano da 35 tra morti e feriti, tra li qual a uno fio fo di domino Zuan d'Arbedor, avochato, fo taià il viso e morse, et a uno da

cha' Zustinian da Santa Barnaba li fo dato . . . feride et altri: per il che fu comandato et *publice* proclamato più non se fazi alcuna maschera, sotto grandissime pene; e fu ben facto perchè in questa tera, per ogni bon rispetto non sta ben maschere.

Dil mexe di Fevrer 1516.

303

A di primo, Domenega. Introno a la banca tre Consieri nuovi di qua da Canal: sier Zuan Francesco Morexini qu. sier Piero, sier Antonio Venier qu. sier Marin procurator, sier Lunardo Emo qu. sier Zuan el cavalier. Et Cai di XL: sier Honofrio Gradenigo qu. sier Zuane, sier Piero Bembo qu. sier Giacomo, et sier Jacomo Semitecolo qu. sier Alexandro. Cai dil Consejo di X: sier Francesco Contarini, sier Francesco Foscarei qu. sier Nicolò, et sier Piero Mozenigo qu. sier Francesco.

Veneno veronesi canonici dil Domo, dicendo esser venuti per far reverentia a la Serenità dil Principe, ringratiando esser ritornati soto questo felicissimo Stado, qual l'hanno desiderato tornar; con altre parole. Il Principe li ricevetè aliegramente, ringratiandoli dil suo bon voler, usandoli parole dolce e acomodate.

Di Crema, di sier Andrea Griti procurator, provedador zeneral, di 28, hore 4. Scrive come è zonto lì, et di quelle ocorentie, *ut patet* . . .

Di Udine, di sier Jacomo Corner luogotenente, di 29 Zener. Come li capetani e comessarii cesarei di Gorizia e Gradisca voleno abrazar molti lochi e ville che non è di la loro jurisdiction. Voleno Aquileja, Campomolle (?), il Monestier, Strasoldo et Propeto, ch'è do castelli, e altre ville asai, il fior di la Patria e i lochi più uteli, *unde* saria mal perderli; il qual Strasoldo è dil fidelissimo domino Zuan di Strasoldo. *Unde* diti capitani et comessarii li hanno scritto una letera, dicendo voleno tenir diti lochi perchè i posedeva a tempo di la guera; *unde* li ha risposto una dolce letera, come i partien a la jurisdiction di Udene, e chi ha le terre à il teritorio, et fanno mal a far queste motion; et mânda la copia di tutte do lettere. E loro scriveno voler perseverare in la possessione di ditti castelli e ville è sopra la strada alta, e lui Locotenente li risponde non sta a cognoscer a loro, ma seriver a l'Imperador, qual ordenerà etc.

Di Pexaro, fo leto una letera scritta per Francesco da Fiano a la Signoria nostra, di... 303*
Avisa, come ivi era intrato per nome dil Papa il signor Camillo Savelo con fanti mille, a Rimano el si-